

## Maxi lezione di cinema davanti a 400 persone

**Pubblicato:** Venerdì 12 Marzo 2010



Essere “**spettatori detective**” per saper guardare e apprezzare un film. Parole del critico cinematografico e direttore di **Cineforum**, **Bruno Fornara**, di fronte a un cinema Nuovo gremito di spettatori, venerdì mattina, per l’iniziativa “**Scrivere il cinema**”. Evento che ha raccolto **oltre 400 adesioni**, costringendo gli organizzatori a spostare la sede dal cinema Rivoli al più capiente cinema Nuovo. La chiacchierata con Fornara **ha quindi aperto il festival di cortometraggi Cortisonici**, dando il via alla **Cinefesta** organizzata in collaborazione con gli **Amici del premio Chiara**: due giorni, venerdì e sabato, che vedranno protagonista, oltre a Fornara, anche la regista **Francesca Comencini**.

L’incontro di venerdì mattina è **durato oltre quattro ore**, divise in due parti: una prima con una vera “**lezione**” di cinema, con proiezioni di filmati e relativa **analisi del linguaggio cinematografico**; una seconda parte poi affrontata con una chiacchierata tra Fornara e il più giovane critico di **Film Tv**, **Mauro Gervasini**.

«Sapete perché la nostra vita è a volte triste? – ha chiesto ai ragazzi presenti Fornara durante la “lezione” – **Perché non possiamo chiudere gli occhi e fare tagli**, come avviene invece nel cinema». Una dichiarazione d’amore **intensa e accorata** che ha caratterizzato tutto l’intervento del critico e insegnante. Fornara, di fronte a ragazzi ammutoliti e affascinati, ha cercato di spiegare loro come il cinema **possa essere letto attraverso canoni di linguaggio definiti**, in continua evoluzione, ma soprattutto «**differenti a seconda dell’autore**».

E così tra alcuni momenti di **Mystic River** di Clint Eastwood ed **Elephant** di Gus Van Sant, senza dimenticare il passato con **M** di Fritz Lang, Fornara ha spiegato il cinema ai giovani spettatori, dicendo loro, appunto, di essere “**spettatori detective**”: «Per distinguere un buon film da uno brutto bisogna **porsi delle domande**, guardare quali sono state le scelte dell’autore rispetto alla storia, **alla necessità di raccontare anche il tema**, non solo l’operazione narrativa, ma la serie di sguardi che crea la messa in scena».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

